



COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE

Nr. 47 Registro Delibere

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI O SEQUESTRATI ALLE MAFIE.

L'anno duemiladiciotto, il giorno 12 del mese di GIUGNO, alle ore 17,15 e seguenti, nella solita sala delle adunanze, a seguito di regolare convocazione, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	
1 BENTIVEGNA STEFANO		SI	
2 SCOZZARELLA ENRICO	SI		
3 DRAIA' ROBERTO	SI		
4 RUTA DEBORA		SI	
5 D'ANGELO FILIPPA	SI		
6 ROCCAZZELLA FILIPPO	SI		
7 ARENA FABIO		SI	
8 AUZZINO CARMELO	SI		
9 PECORA SARA	SI		
10 ALESSI ANTONIO	SI		
11 PROFETA GIUSEPPE	SI		
12 ARCURIA GIUSEPPE		SI	
13 DRAGA' CONCETTA	SI		
14 SPERANZA GIUSEPPE	SI		
15 CAVALLARO MARIA GRAZIA	SI		
	PRESENTI N° 11	ASSENTI N° 4	
Presiede la seduta il Presidente Sig. Enrico Scozzarella.-			
Partecipa il Segretario Comunale supplente Dott.ssa Silvana Arena.-			
Sono presenti per l'Amm.ne Com.le gli Ass.ri Riccobene e Oliveri-			
Il Presidente, constatato che il numero dei Consiglieri presenti è legale, dichiara che i lavori possono proseguire.			

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI O SEQUESTRATI ALLE MAFIE.

Il Presidente Scozzarella, fa presente che con mozione n. 10718 del 29.09.2017 il gruppo consiliare "L'altra voce per Valguarnera" ha proposto l'adozione di un apposito Regolamento per la gestione dei beni confiscati o sequestrati alle mafie; detta mozione è stata sottoposta all'esame della 1^a Commissione Consiliare, la quale nella seduta del 6.10.2017 (verbale n.14) ha espresso parere favorevole in merito, facendo proprio lo schema di Regolamento che stasera viene posto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Rileva, altresì, che non è stato casuale che questo Regolamento sia stato posto all'odg dell'odierna seduta, in concomitanza con la manifestazione di chiusura del progetto PON-FSE "A scuola di cittadinanza" realizzato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo "Mazzini" di Valguarnera, presenti in aula.

Invita, quindi, i Consiglieri a intervenire in merito.

Il Consigliere Speranza preliminarmente ringrazia il civico Consesso per avere condiviso e accolto integralmente la proposta del Regolamento in questione, che trae fondamento da uno schema promanante dall'Associazione Antimafia "Libera" di Don Ciotti, che da anni si batte, fra l'altro, per l'utilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità.

Ripercorre per brevi tratti, la terribile stagione stragista degli anni 80 e 90, allorchè il potere mafioso esercitò in Sicilia una pressione enorme allo scopo di imporre il proprio predominio anche con la connivenza di certi strati deviati della politica regionale e nazionale.

Ricorda ancora come numerosi rappresentanti dello Stato e della Magistratura, in particolare, lottarono strenuamente per opporsi a tale sistema mafioso, fino al totale sacrificio della vita in nome di ideali e valori irrinunciabili di legalità posti a base della civile convivenza.

Ricorda la legge Rognoni-La Torre n. 646/1982, promulgata sull'onda dello sdegno seguito all'uccisione del Gen.le Dalla Chiesa, legge che introduce l'art. 416-bis, strumento di particolare efficacia allo scopo di arginare il dilagare del fenomeno mafioso, il sequestro e la confisca dei beni frutto di attività illecite, oltre ad istituire una Commissione parlamentare permanente di vigilanza e controllo.

La legge ha subito nel corso degli anni diversi tentativi di modifica oltre al rischio sempre presente che i beni sequestrati e posti in vendita, con vari escamotage, possano rientrare nella disponibilità dei poteri mafiosi.

Ricorda le svariate altre criticità relative alla confisca di detti patrimoni, quale il serio problema della gestione: non si ha una stima credibile di tali beni, i tempi delle assegnazioni dopo la confisca, sono particolarmente lunghi, aggravando lo stato di manutenzione degli stessi; quando ad essere confiscate sono le aziende il lungo lasso di tempo citato provoca spesso la perdita di posti di lavoro con ulteriori conseguenze dannose per il tessuto sociale.

Il Regolamento che stasera il Consiglio si accinge ad approvare è un segnale molto importante per la nostra comunità nel quadro dell'affermazione dei valori della legalità e lotta ad ogni potere criminale.

Ringrazia ancora una volta il Consiglio per avere accolto la proposta dell'Altra Voce, e anche i giovani alunni e la scuola, che attraverso i diversi progetti svolti in questi anni, hanno mostrato una sempre maggiore sensibilità verso i temi in questione: ciò che va coltivato e rafforzato deve essere il legame tra Istituzioni, società civile e giovani generazioni in particolare, che in sinergia devono camminare sulla strada dei giusti valori e principi di civile convivenza.

Entra il Sindaco Francesca Draia.

Entra l'Assessore Platania.

Il Consigliere Alessi fa presente che la lotta alla mafia non è delegabile a singole istituzioni, ma è affidata a ciascun cittadino; il Regolamento in discussione è strumento di particolare importanza per la nostra comunità che verrà approvato davanti a tanti giovani testimoni.

La mafia da dove trae il suo sostentamento? Naturalmente dai soldi e dal potere economico: si è assistito infatti ad una evoluzione delle associazioni di stampo mafioso che hanno progressivamente abbandonato le forme eclatanti di violenza, assassini e stragi, per infiltrarsi in maniere sempre più penetrante nel potere economico.

In ogni caso fu proprio il pool antimafia dei Giudici Caponnetto Falcone Borsellino e gli altri, che impressero un nuovo sistema di lotta alla criminalità mafiosa consistente, fra l'altro, nel seguire la traccia dei flussi economici.

Il messaggio che deve assolutamente passare è che la mafia non è coraggiosa ma codarda: il vero coraggio è quello praticato dai tanti eroi che hanno combattuto e anche perso la vita per contrastare un fenomeno capace solo di produrre morte, illegalità, sottosviluppo.

Sono tre le figure in particolare che a suo parere vanno ricordate nella lotta alla mafia: Il Giudice ragazzino Rosario Livatino di Canicattì, rimasto celibe perché ben consapevole che il suo irrimediabile operato professionale lo avrebbe condotto alla morte violenta, come difatti accadde.

Don Pino Puglisi, prete di frontiera di Brancaccio, periferia a rischio di Palermo, che spese tutta la sua vita nel tentativo di strappare alla mafia le giovani braccia di bambini e adolescenti allo scopo di invertire il corso di un destino già segnato. Anche don Puglisi, perfettamente consapevole della fine che lo attendeva, fu assassinato il giorno del suo 56° compleanno, da un sicario che tuttavia si convertì pentendosi dell'atroce misfatto compiuto.

E infine Giovanni Falcone, paladino dell'antimafia, il quale pur convivendo quotidianamente con la paura, mai si piegò ad essa, lanciando il messaggio che solo il coraggio e la forza delle idee e delle convinzioni, può segnare la svolta verso una società più giusta e libera dai condizionamenti del malaffare.

Entra il Consigliere Arena per cui risultano presenti n. 12 Consiglieri Comunali

La Consigliera Dragà, nel dare il benvenuto agli scolari presenti, ricorda che ciò che si deve dismettere è la mentalità mafiosa, e per questo bisogna cominciare dai comportamenti quotidiani dei singoli: già da bambini bisogna imparare a rispettare i genitori, i compagni, gli insegnanti, le istituzioni, a difendere i più deboli, a non prevaricare i compagni.

In definitiva è proprio questa la lezione che ci hanno lasciato gli eroi che stasera sono stati più volte ricordati: quelli che sono stati abbattuti proprio perché portavano avanti con forza e senza tentennamenti, la lotta a un potere meschino e prevaricatore.

Cita diverse espressioni tratte da discorsi del Giudice Falcone, che sono diventate frasi simbolo del suo pensiero, e che sono entrate a far parte di una rinnovata mentalità di rifiuto di una certa cultura mafiosa che si spera venga definitivamente sradicata, come tutti i fenomeni umani, secondo quanto ricordava proprio Falcone.

Il Consigliere Arena dà il benvenuto ai bambini presenti, congratulandosi per le lodevoli iniziative portate avanti con il sostegno delle insegnanti, per l'affermazione di idee di alto valore sociale e istituzionale; in questa ottica si inquadra il Regolamento che si va ad approvare.

Anch'egli compie una rapida disamina dei momenti cruciali che hanno segnato la storia recente della nostra isola, attraversata da eventi terribili, come l'assassinio di Salvo Lima che segnò il punto di rottura e l'inizio della guerra dei Corleonesi allo Stato. La politica, invece deve sempre e ad ogni costo eseguire il bene comune segnando una drastica separazione dai poteri mafiosi e corrotti, senza mai scendere a compromessi con gli stessi: è questa la responsabilità della classe dirigente.

Chiude auspicando che la classe dirigente attuale e futura sappia bene marcare questa separazione favorendo la crescita di una società più giusta ed equa.

Il Sindaco Francesca Draia dà un caloroso benvenuto ai giovani scolari presenti e alle loro insegnanti. Ricorda come sono state diverse, negli ultimi mesi, le occasioni in cui questa aula consiliare ha accolto la visita di giovani e studenti di tutte le età, impegnati in diverse iniziative.

E' ben consapevole che spesso la politica non offre all'esterno una immagine molto edificante, e di questo se ne duole, ma è pur vero che su temi di particolare valenza, come quello di stasera, si registra l'unanimità.

Fa presente che il Regolamento che si va ad approvare si inquadra in una serie iniziative più ampie, che vedono l'Amministrazione in prima linea: ricorda in proposito che con la recente Deliberazione n. 51 del 10.05.2018, la Giunta Comunale ha manifestato l'interesse dell'Ente alla acquisizione al proprio patrimonio indisponibile, di beni confiscati alla criminalità, al fine di realizzare progetti sociali e di valorizzazione del territorio, rammentando, altresì in proposito che il nostro Comune è stato abilitato a partecipare alla Conferenza di Servizi indetta dall'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) che si è svolta alla Prefettura di Enna lo scorso 16 maggio.

Comunica che il Comune ha già fatto richiesta per avere assegnato anche beni strumentali confiscati, come automezzi e pulmini.

Ricorda gli eroi che hanno versato il loro sangue in difesa di ideali di giustizia e legalità, che bisogna alzare sempre la testa senza mai scendere a compromessi sin da piccoli, nei semplici atteggiamenti quotidiani. E' proprio la paura che offre alla mafia la breccia per insinuarsi come una piovra.

Anche la sua esperienza di Sindaco non è facile, si può sbagliare, ma bisogna sempre discernere se lo si è fatto in buona fede o meno.

Ci tiene a rimarcare che ha sempre curato, e continuerà a farlo, il contatto con i bambini e i giovani, che rappresentano il futuro della nostra comunità e che devono convincersi che hanno dalla loro l'appoggio e il sostegno delle istituzioni.

Stante che nessun altro Consigliere chiede di parlare, **il Presidente** dichiara chiusa la discussione e pone ai voti per alzata e seduta l'approvazione del Regolamento per la gestione dei beni confiscati o sequestrati alle mafie, sulla base della proposta predisposta dal Responsabile dell'UTC, corredata dai pareri di rito, nel testo allegato allegato al presente atto.

Detta proposta riporta l'unanimità dei voti dei 12 Consiglieri presenti e votanti.

Per effetto dell'esito della votazione accertato con l'assistenza degli scrutatori, il Presidente proclama che

IL CONSIGLIO COMUNALE

HA DELIBERATO

1. **Approvare il REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI O SEQUESTRATI ALLE MAFIE**, che si compone di n. 15 articoli, nel testo allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale.
2. **Demandare** all'Ufficio Tecnico Comunale tutti gli adempimenti connessi e consequenziali, ivi compresa la trasmissione del presente atto a tutti gli Organismi regionali o nazionali interessati.



COMUNE DI VALGUARNERA

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI O SEQUESTRATI ALLE MAFIE.

Il Responsabile del III Settore

Premesso che

La legge n. 109 del 1996 contiene le disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati o confiscati alle associazioni di stampo mafioso (mafia, camorra, 'ndrangheta per citarne alcune). Il Codice delle Leggi Antimafie e delle misure di prevenzione del 2011 all'art. 48 comma 3, lettera c dispone:

“ I beni sequestrati alle mafie sono trasferiti per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del comune ove l'immobile è sito, ovvero al patrimonio della provincia o della regione.

Gli enti territoriali provvedono a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferito, che viene, periodicamente aggiornato.

L'elenco, reso pubblico con adeguate forme e in modo permanente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di discipline degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309), nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti. La convenzione disciplina la durata, l'uso del bene, le modalità di controllo sulla sua utilizzazione, le cause di risoluzione del rapporto e le modalità del rinnovo. I beni non assegnati possono essere utilizzati dagli enti territoriali per finalità di lucro e i relativi proventi devono essere reimpiegati esclusivamente per finalità sociali.

Se entro un anno l'ente territoriale non ha provveduto alla destinazione del bene, l'Agenzia dispone la revoca del trasferimento ovvero la nomina di un commissario con poteri sostitutivi.

Alla scadenza di sei mesi il Sindaco invia al Direttore dell'Agenzia una relazione sullo stato della procedura.”

Ritenuto che rientra tra i compiti e gli obiettivi del Comune individuare e porre in essere, nei limiti delle proprie competenze attribuite dalla Legge, il recupero ed il riutilizzo con finalità sociali di beni sequestrati o confiscati alle mafie. Rientra, altresì, tra i compiti e gli obiettivi del Comune adoperarsi per partecipare a bandi pubblici aventi come finalità la migliore utilizzazione dei suddetti beni confiscati alle mafie.

Vista la mozione n. 10718 del 29.09.2017 del gruppo consiliare “L'altra voce per Valguarnera” che propone l'adozione di un apposito Regolamento per la gestione dei beni confiscati o sequestrati alle mafie.

Atteso che detta mozione è stata sottoposta all'esame della 1^a Commissione Consiliare la quale nella seduta del 6.10.2017 (verbale n.14) ha espresso parere favorevole.

Ritenuto, pertanto, di approvare il Regolamento di cui trattasi nel testo allegato alla presente proposta.

Per tutto quanto precede,

Propone al C.C. di

Approvare il Regolamento comunale per la concessione in uso dei beni immobili confiscati alle mafie composto da n. 15 articoli ed allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.



IL PROPONENTE
Arch. Giuseppe Di Vincenzo



COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE

***REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI
O SEQUESTRATI ALLE MAFIE***

**APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. DEL**

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI O SEQUESTRATI ALLE MAFIE

ART. 1 - OGGETTO E FINALITÀ

1. *Il presente regolamento stabilisce i principi e disciplina le modalità, i criteri e le condizioni per la concessione in uso a terzi dei beni immobili confiscati alle mafie, facenti parte del proprio patrimonio indisponibile e non utilizzati per finalità istituzionali.*

2. *Il Comune di Valguarnera Caropepe, in conformità alle finalità di cui all'art. 48 comma 3 lett. C) D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. promuove l'utilizzazione ai fini sociali (ivi comprese imprese giovanili, start-up innovative, laboratori, realtà che creino opportunità lavorative eccetera) dei beni confiscati alle mafie facenti parte del proprio patrimonio, come strumento di sviluppo e di riscatto del territorio, soltanto quando non siano destinati in modo attuale e concreto a scopi istituzionali propri del Comune.*

ART. 2 - PRINCIPI

1. *Il Comune di Valguarnera Caropepe, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1) del presente Regolamento, conforma la propria azione amministrativa ai principi di cui all'art. 48 del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.*

2. *Con deliberazione del Consiglio Comunale sono individuati, in concreto, gli obiettivi d'interesse pubblico che il Comune intende perseguire con l'impiego dei singoli beni confiscati, scegliendo tra gli obiettivi compatibili con la destinazione fissata nel decreto di assegnazione.*

3. *Con deliberazione di Giunta, viene individuato all'interno del settore competente un dirigente a cui viene affidata la gestione dei singoli beni confiscati, preposti al perseguimento dell'obiettivo stesso.*

4. *La Giunta provvede a comunicare nella prima seduta utile di Consiglio comunale l'avvenuta assegnazione dell'immobile.*

ART. 3 ELENCO SPECIALE

1. *È istituito l'elenco Speciale dei Beni Immobili Confiscati alle Mafie, acquisiti al patrimonio indisponibile comunale, ai fini della pubblicità prescritta dal vigente codice delle leggi antimafia. L'elenco speciale suddetto viene pubblicato in apposita sezione del sito istituzionale del Comune e vi deve rimanere permanentemente.*

2. *Il Dirigente competente cura la tenuta dell'elenco speciale ed il suo costante aggiornamento, con l'indicazione delle vicende riguardanti l'assegnazione attuale di ciascuno dei beni iscritti comprendenti per singolo bene la consistenza, la destinazione, l'utilizzazione, la situazione urbanistica ed il valore.*

ART. 4 - AFFISSIONE DI UNA TARGA E INTITOLAZIONE A VITTIME DI MAFIA DEL BENE CONFISCATO

1. *Al fine di garantire la maggior evidenza pubblica sulla provenienza del bene, sullo stesso va affissa una targa di ampia visibilità dall'esterno, quando la posizione del bene lo consente, sulla quale dovrà essere apposta, oltre allo stemma del Comune anche la seguente dicitura: "Bene confiscato alle mafie, ora patrimonio del Comune di Valguarnera Caropepe,".*
2. *Le operazioni di affissione dovranno essere ufficializzate con una cerimonia pubblica in presenza dei rappresentanti delle Istituzioni.*
3. *Di tale cerimonia verrà data preventiva comunicazione alle scuole al fine di incentivarne la sensibilizzazione.*
4. *Con deliberazione di Giunta, previo parere della Conferenza dei capigruppo, saranno individuate una o più vittime delle criminalità organizzate di stampo mafioso, i cui nominativi verranno citati con una targa preceduti dall'espressione "in memoria di" e seguiti dalla data di nascita e di morte; con la stessa deliberazione di Giunta potranno essere aggiunte altre frasi alla targa citata in memoria della/e vittima/e cui viene intitolato il bene confiscato.*

ART. 5 - ENTI BENEFICIARI

1. *I beni di cui all'articolo 1, che non siano stati destinati a scopi istituzionali propri dell'Ente, possono essere concessi ai soggetti appartenenti alle categorie individuate dal vigente codice delle leggi antimafia D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.*
2. *Non possono concorrere alla concessione quegli organismi dei quali facciano parte amministratori o dipendenti comunali che vi svolgano funzioni direttive, né quegli organismi i cui soci versano in ipotesi di incompatibilità o esclusione previsti dalla legge.*

ART.6 - CONCESSIONE IN USO DEI BENI A TERZI – MODALITA' E ORGANO COMPETENTE

1. *I beni sono concessi agli Enti di cui al precedente art. 5 a titolo gratuito, per il perseguimento degli scopi in concreto individuati per ciascun bene con la deliberazione di Giunta comunale.*
2. *Con provvedimento del Dirigente dell'ufficio competente sono individuati gli enti concessionari.*
3. *I rapporti tra concedente e concessionario sono disciplinati da apposita convenzione, secondo un modello approvato con Deliberazione della Giunta comunale nel rispetto dei principi e delle norme vigenti.*

ART. 7 - CONCESSIONE IN USO DEI BENI A TERZI – CRITERI E PROCEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE

- 1. La scelta del concessionario avviene mediante selezione pubblica espletata da una Commissione costituita secondo il successivo art. 8; il dirigente del settore competente, rende pubblica la volontà dell'Ente di concedere a terzi i beni di cui all'art. 1, mediante avviso pubblico, contenente ogni elemento di identificazione del bene, l'esatta indicazione dell'interesse che l'Ente intende perseguire mediante la concessione stessa nonché l'individuazione dei criteri e dei parametri per la assegnazione dei punteggi ai singoli progetti presentati al fine di determinare una graduatoria finale.*
- 2. L'avviso pubblico deve essere pubblicato all'Albo pretorio On Line e sul sito web del Comune per almeno 45 giorni consecutivi.*
- 3. La scelta del terzo concessionario viene assunta, sulla base di una valutazione comparativa mirata all'individuazione della migliore proposta progettuale tesa all'impiego del bene, nel rispetto della destinazione fissata nel decreto di assegnazione, per il perseguimento dell'interesse pubblico preventivamente delineato nell'avviso pubblico; la valutazione tiene anche conto dell'idoneità della struttura organizzativa dell'Ente concorrente all'attuazione della proposta progettuale avanzata.*
- 4. Ove sia possibile, in ragione della conformazione strutturale e funzionale del bene, e sia rispondente all'interesse pubblico in concreto perseguito con la concessione, è consentita la concessione in uso di un medesimo bene a più soggetti sempre selezionati con le modalità di cui ai precedenti commi.*
- 5. L'adozione del provvedimento di concessione resta comunque condizionata all'acquisizione delle informazioni prefettizie nei confronti dei soggetti selezionati.*
- 6. Sono escluse dall'assegnazione di beni oggetto del presente regolamento enti o associazioni che si siano rese responsabili di occupazioni abusive e iniziative in contrasto con le leggi vigenti in materia di occupazione abusiva.*

ART.8 - NOMINA COMMISSIONE DI ASSEGNAZIONE PER LA SELEZIONE PUBBLICA DEL CONCESSIONARIO

- 1. La Commissione verrà nominata dal Segretario Generale che svolgerà la funzione di Presidente con l'individuazione di 3 componenti;*
- 2. Non deve intercorrere alcun rapporto di collegamento, controllo, parentela o affinità, conflitto di interesse con i fondatori, i soci e amministratori dei soggetti partecipanti alla procedura di assegnazione ed i membri della commissione.*
- 3. Viene istituito presso il Comune un albo delle associazioni che per oggetto sociale e per le attività svolte nell'ultimo triennio si sono distinte sul territorio per la lotta al contrasto alle mafie, per la diffusione della cultura della legalità e per aver intrapreso progetti di diffusione e sensibilizzazione sui rischi di contagio delle mafie nel tessuto economico e sociale del territorio. Le associazioni interessate dovranno fare apposita richiesta con le modalità che dovranno essere rese pubbliche sul sito web dell'Amministrazione a cura del settore competente, individuato con deliberazione dalla giunta Comunale.*

ART. 9- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. Il concessionario è tenuto:

- a) a mantenere inalterata la destinazione del bene concesso;*
- b) all'impiego ed alla manutenzione ordinaria a propria cura e spese;*
- c) a stipulare in favore dell'Ente apposita polizza assicurativa per responsabilità per i danni a terzi e per i rischi che possano gravare sull'immobile, anche derivanti da incendio, atti vandalici e dal cattivo uso dell'immobile imputabile al concessionario o rilevabile dal verbale di consegna del bene, nonché a copertura dei beni, diversi dall'immobile, che hanno un valore economico significativo;*
- d) a richiedere tutte le autorizzazioni necessarie per l'espletamento delle attività cui si è obbligato;*
- e) a rispettare, nella conduzione delle attività cui è obbligato, le vigenti disposizioni di legge e di regolamento in materia di tutela della sicurezza dei lavoratori, nonché in materia di assistenza, previdenza e assicurazione dei lavoratori;*
- f) a informare immediatamente l'Ente in ordine a qualsiasi fatto che turbi lo stato del possesso del bene concesso;*
- g) ad assolvere a tutte le spese per servizi a rete e utenze funzionali alla gestione del bene;*
- h) a trasmettere annualmente all'Ente copia del bilancio relativo all'ultimo esercizio chiuso, completo degli allegati di legge, nonché una relazione dettagliata sull'attività svolta, dalla quale si evincano i risultati raggiunti espressi in termini di bilancio sociale; nonché elenco nominativo dei soci, degli amministratori e del personale proprio impiegato a qualsiasi titolo per l'espletamento delle attività sul bene concesso e a comunicare immediatamente ogni eventuale variazione;*
- i) a restituire i beni nella loro integrità, restando comunque il concessionario obbligato verso l'Ente al risarcimento dei danni cagionati al bene che non siano imputabili al normale deperimento per l'uso;*
- l) a tenere costantemente informato l'ente concedente dell'attività svolta.*

3. Alla verifica del rispetto del comma 1 da parte del concessionario provvederà l'Ufficio competente individuato con deliberazione dalla giunta Comunale ai sensi del precedente art. 2.

ART. 10 – DURATA

1. La durata è commisurata all'attività di progetto cui il bene è impiegato, nonché alle risorse economiche che si ipotizzano necessarie per consentire il riutilizzo del bene, ed è predeterminata nell'avviso pubblico di selezione del concessionario.

2. La concessione può essere rinnovata dal responsabile del settore, previa motivata deliberazione della Giunta Comunale in ordine alla permanenza dell'interesse pubblico perseguito previo monitoraggio sull'effettività del riutilizzo ai fini sociali del bene concesso.

3. La concessione può essere revocata anche prima della scadenza per eccezionali motivazioni di interesse pubblico, stabilite d'intesa con il nucleo di supporto della Prefettura, con termine di preavviso al concessionario di almeno 6 (sei) mesi.

ART. 11 - DIVIETO DI SUB-CONCESSIONE E DI CESSIONE DEL CONTRATTO

1. *Il concessionario non può sub-concedere a terzi, neanche parzialmente, il bene oggetto di concessione e né cedere a terzi, a qualunque titolo, il contratto di concessione, pena la decadenza di qualsiasi diritto, con risarcimento dei conseguenti danni a favore dell'Amministrazione.*

ART. 12 – CONTROLLI

1. *E' rimesso al dirigente competente ai sensi dell'art. 2 comma 3, anche attraverso la Polizia Locale, il controllo sul concessionario, sui beni concessi e sull'attività svolta dallo stesso, affinché sia assicurato il rispetto dell'interesse pubblico e delle disposizioni di legge e del presente regolamento, nonché il rispetto delle finalità per il cui il bene è stato concesso. A tale scopo, il dirigente può, in ogni momento, procedere ad ispezioni ed accertamenti d'ufficio presso il concessionario ed alla richiesta di documenti e di certificati probatori della permanenza dei requisiti e delle qualità che hanno dato titolo al rilascio della concessione all'ente concessionario. In ogni caso, tale attività di verifica deve essere espletata obbligatoriamente almeno una volta l'anno.*

ART. 13– DECADENZA

1. *La concessione è dichiarata decaduta, senza indennizzo e senza preventiva contestazione, quando il concessionario contravvenga a disposizioni generali o speciali di legge, alle norme statutarie e/o regolamentari, ivi comprese quelle previste nel presente regolamento, alle norme contrattuali che disciplinano il rapporto fra le parti.*

2. *La concessione in ogni caso decade di diritto, senza l'osservanza di alcuna formalità di preventiva contestazione, e il rapporto contrattuale si intende risolto immediatamente, nei seguenti casi:*

a) *qualora dalle informazioni acquisite dalla Prefettura, sulla moralità dei soci e degli amministratori dell'ente concessionario o sul personale impiegato dallo stesso, a qualsiasi titolo, per l'espletamento delle attività sui beni concessi, dovessero emergere a carico di taluno degli stessi elementi tali da far ritenere possibile che l'Ente concessionario possa subire tentativi di infiltrazione o condizionamenti mafiosi nello sviluppo della propria attività;*

b) *qualora il concessionario dovesse perdere taluno dei requisiti che giustificano, ai sensi della l. 159/2011 e ss.mm.ii., la concessione;*

c) *qualora il concessionario violi taluno dei divieti di cui al precedente art. 9;*

d) *qualora dovessero sopravvenire cause che determinano per il concessionario, ai sensi della normativa vigente, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione.*

3. *La decadenza viene comunicata al concessionario dal Dirigente competente, per l'avvio della procedura di riassegnazione del bene.*

ART. 14 – REVOCA

- 1. La concessione è revocata, senza diritto di indennizzo e previa contestazione, quando il concessionario utilizzi il bene per fini diversi da quelli riportati nel contratto ovvero quando non utilizzi, in tutto o in parte il bene ovvero non utilizzi il bene in modo continuativo nel tempo, ovvero infine quando il concessionario sia parte in rapporti contrattuali con individui o organizzazioni le cui caratteristiche o composizione sociale facciano ritenere possibile forme di condizionamento mafioso.*
- 2. La revoca viene disposta e comunicata al concessionario, dal dirigente del settore Competente, per l'avvio della procedura di riassegnazione del bene.*

ART. 15 - NORMATIVA TRANSITORIA E FINALE

- 1. Le concessioni stipulate in data anteriore all'entrata in vigore del presente regolamento continuano ad essere disciplinate dai provvedimenti relativi, restando comunque soggette alla facoltà di revoca di cui ai precedenti articoli.*



COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE



I^A COMMISSIONE CONSILIARE

Verbale n° 14 del 06/10/2017

Il giorno 6 del mese di ottobre 2017 alle ore 16:30 si è riunita la I^A commissione consiliare in via per discutere il seguente O.d.G.:

- **Proposta di regolamento comunale per la disciplina e la gestione dei beni confiscati alle mafie-**
- **Varie ed eventuali**

Presidente C.C. e Componenti	PRESENTI	ASSENTE
Enrico Scozzarella	X	
Carmelo Auzzino	X	
Giuseppe Speranza	X	
Dragà Concetta	X	
Sindaco Francesca Draia		X
Segretario Generale Dr. Pierpaolo Nicolosi		X

Visto il numero legale dei presenti il Presidente tratta il primo punto all'O.d.G:

Prende la parola il Presidente, che fa presente di essere stato conseguenziale alla richiesta a mezzo PEC del capogruppo Speranza, concernente la convocazione odierna della prima commissione. Inoltre lo stesso, auspica ed invita tutti i componenti della commissione di trovare un percorso comune per un regolamento in questione sensibile e importante.

Prende la parola il capogruppo Speranza, ove propone ai componenti della commissione di trasformare la mozione prot. n. 10718 del 29 settembre 2017 in un regolamento che viene proposto e approvato dalla stessa commissione da sottoporre al voto finale al consiglio comunale.

Prende la parola il capogruppo Dragà Concetta, che condivide tale procedura di cui sopra, perché avendo studiato e visto il regolamento in questione, in effetti risulta identico e utilizzato nei vari Comuni Siciliani.

Prende la parola il capogruppo Auzzino, che concorda la procedura rivendicata dal capogruppo Speranza, perché il regolamento comunale per la disciplina e la gestione dei beni confiscati alle mafie sia corretto che venga proposto e deliberato dalla prima commissione e poi sottoposto al voto

finale del consiglio comunale, visto l'importanza e la delicatezza dell'argomento. Lo stesso si riserva di informare il proprio gruppo consiliare per eventuali modifiche.

Il Presidente nelle varie ed eventuali, invita il capogruppo Concetta Drajà di formalizzare la scelta relativamente alla composizione delle commissioni consiliari permanenti come componente effettivo, oltre a far parte nella conferenza dei capigruppo.

Il Presidente mette ai voti l'approvazione del presente verbale con il seguente esito:

votanti quattro (Scozzarella, Auzzino Speranza e Dragà) favorevoli quattro (Speranza e Dragà) (Scozzarella, Auzzino Speranza e Dragà)

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

I Componenti capigruppo

Carmelo Auzzino

Giuseppe Speranza

Dragà Concetta

*Il Presidente della I^a Commissione
(Geom. Enrico Scozzarella)*

Il Sindaco Drajà

Segretario Generale dr. Pierpaolo Nicolosi





COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA PROPOSTA DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI O SEQUESTRATI ALLE MAFIE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della legge regionale n. 30/00, in ordine alla regolarità tecnica della proposta, si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Sede Municipale, 8/06/2018



**Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Giuseppe Di Vincenzo**



COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA PROPOSTA DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI O SEQUESTRATI ALLE MAFIE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della legge regionale n. 30/00, in ordine alla regolarità contabile della proposta, si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Sede Municipale, 8/06/2018



**Il Responsabile del Settore Economico Finanziario
Dott. Calogero Centonze**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Draià Roberto



IL PRESIDENTE

Geom. E. Scozzarella



IL SEGRETARIO COMUNALE

Drssa Silvana Arena



Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, é stata affissa all'Albo pretorio del Comune in data 18/06/2018 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 11, comma I°, come modificato dall'art. 127, comma 21, della l. r. 17/04).

Valguarnera Caropepe _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal _____ ed è divenuta esecutiva il giorno _____

- **decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1);**
- **a seguito di dichiarazione di immediata esecutività.**

Valguarnera Caropepe _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
